

La classifica

## Ecco l'Italia che cresce come la Silicon Valley



RICCARDO DONADON

LUCA PIANA → pagina 10

La classifica

# Digitale, le 21 imprese italiane che vanno a ritmi da Silicon Valley

LUCA PIANA, MILANO

Una ricerca realizzata da Infocamere ha identificato le aziende attive nell'informatica e nelle tecnologie capaci nell'ultimo triennio di aumentare i ricavi o gli addetti di almeno il 20% l'anno. Ecco le loro storie, dai videogames della Milestone ai campus di H-Farm

**U**no si immagina che MotoGP, super popolare gioco per Playstation, Xbox e così via, nasca in California o in Giappone. Invece no. Lo progetta, pubblica e distribuisce nel mondo attraverso una rete di partner un'azienda di Milano che si chiama Milestone, nata negli anni Novanta grazie a un gruppo di appassionati programmatori.

Oggi Milestone è guidata dalla titolare, Luisa Bixio, dà lavoro a 200 persone tra ingegneri informatici, grafici e designer. A inizio giugno lancerà sul mercato l'edizione 2019, il primo videogame al mondo in cui i rivali elettronici dei giocatori hanno letteralmente imparato a guidare grazie a un sistema di intelligenza artificiale basato su reti neurali, arrivando a simulare i comportamenti dei piloti professionisti. «Ci crediamo molto, ci abbiamo lavorato più di due anni e rappresenta un bel salto in avanti», dice Luisa Bixio.

Milestone è una delle aziende informatiche con i più alti tassi di cre-

scita d'Italia. Fa parte di un pacchetto di imprese individuate da Infocamere, la società delle Camere di Commercio per l'innovazione digitale, applicando a tutte le imprese del settore un doppio criterio di selezione. Lavorando sui propri database, che raccolgono i bilanci delle aziende italiane e le comunicazioni trimestrali dell'Inps sugli addetti di ognuna di esse, Infocamere ha compilato due classifiche. La prima raccoglie le aziende che nell'ultimo triennio hanno aumentato gli addetti di almeno il 20 per cento ogni dodici mesi; la seconda quelle che hanno tenuto il medesimo ritmo nell'incremento del giro d'affari. Avvertenza: i risultati che si trovano in pagina sono leggermente disallineati a livello temporale. I ricavi sono tratti dai bilanci annuali 2017, perché spesso quelli del 2018 mancano ancora; le comunicazioni dell'Inps sono invece più aggiornate e arrivano al settembre 2018.

**RICAVI DA MOTOGP**

I criteri sono quelli che identificano le aziende dette scale-up, ad al-

tissima crescita. Hanno passato la selezione 11 imprese per gli addetti, e 10 per il giro d'affari. Alcune sono le filiali italiane delle multinazionali, altre aziende ancora piccole, per le quali la fase più difficile dello sviluppo inizia forse ora. Ma i casi interessanti restano numerosi, perché la crescita mostrata nel triennio ha già condotto alcune imprese a risultati importanti, ora in ulteriore miglioramento. Con i suoi videogames Milestone è infatti cresciuta anche nel 2018, raggiungendo i 40 milioni, dai 33 milioni fotografati nel 2017 da Infocamere. Lo stesso si può dire per Amilon, un'azienda partita vendendo carte regalo digitali nel 2000 che ora fa servizi di marketing per la fidelizzazione dei clienti. Lavora per i supermercati, le banche, i marchi più conosciuti della distribuzione: «Stiamo investendo moltissimo in tecnologia per la creazione di piattaforme di marketing digitale e di loyalty sempre più diversificate, che oggi non si rivolgono soltanto ai clienti ma anche, ad esempio, ai



dipendenti delle aziende», racconta uno dei fondatori, Fabio Regazzoni, spiegando come il giro d'affari del gruppo sia arrivato nel 2018 a 85 milioni, dai 32 del 2017.

Un dato che emerge con chiarezza è il boom che stanno vivendo le aziende che si occupano della trasformazione digitale dell'industria. Al vertice di chi ha più aumentato il numero dei lavoratori c'è la trentina **Gpi**, capofila di un gruppo da 4.300 addetti complessivi e 203 milioni di ricavi quotato in Borsa specializzato nei sistemi gestionali degli ospedali.

#### LA LEZIONE DI BLOCKBUSTER

Anche Italtware, che realizza servizi di Information Technology ed è la più grande fra le aziende entrate nella classifica dei ricavi, è già approdata in Borsa, visto che è confluita nel gruppo Digital Value quotatosi a Piazza Affari nel 2018 attraverso una spac di Electa Ventures.

Non basta: senza interruzione è la crescita della società di consulenza Bip, che aiuta le grandi imprese a riorganizzare i processi per utilizzare al meglio le nuove tecnologie. Anche Bip è al centro di un gruppo più grande rispetto ai dati della capogruppo rilevati da Infocamere, e conta ormai 2.400 persone circa. Ha studiato il modello di funzionamento di uno dei principali servizi di car sharing e realizzato una app che aiuterà i dipendenti di Ubi Banca ad accedere alle informazioni necessarie in azienda, a programmare i percorsi formativi, a stimolare la generazione di nuove idee: «Perché nelle classifiche ci sono tante aziende che si occupano di trasformazione digitale? Pensi a cos'è accaduto agli sto-

re Blockbuster, dove si affittavano Dvd. Quando è arrivato lo streaming, è finita fuori gioco. La trasformazione in corso è tale che per non scomparire le aziende devono digitalizzarsi. E per farlo hanno bisogno di ingegneri, programmatori e consulenti», dice Fabio Troiani, amministratore delegato e uno dei fondatori di Bip.

#### LA FUTURA NEW ENTRY

Quella delle competenze è un'esigenza talmente sentita che uno degli imprenditori più noti fra quelli in classifica, **Riccardo Donadon**, fondatore di H-Farm, ha deciso di dedicarsi a uno specifico progetto. Donadon racconta che H-Farm aveva iniziato nel 2005 coltivando startup digitali. «Con il tempo ci siamo resi conto quanto fosse difficile reperire le persone qualificate. E così abbiamo dato vita a H-Farm Education».

Il progetto oggi comprende quattro scuole più una laurea triennale in Digital Management realizzata con l'Università di Ca' Foscari, le cui lezioni si tengono nella sede di H-Farm, a Roncade, vicino a Treviso. Quest'anno gli studenti sono stati 1.254, e con loro è aumentato parallelamente il personale di H-Farm. Anche qui i numeri della capogruppo non colgono l'intera attività della società, che a fine 2018 contava ormai 615. Donadon ritiene che il sistema produttivo italiano stia preparando un salto di qualità, e che pian piano nelle classifiche come quella di Infocamere si vedranno emergere nuove aziende, nate e cresciute digitali.

Qualche segnale arriva dalle tante aziende che per pochissimo non sono entrate in graduatoria, com'è

accaduto alla Teoresi di Torino. I suoi addetti sono cresciuti di più del 20 per cento sia nel 2018 che nel 2017, ma nel 2016 l'incremento si era fermato sotto la soglia, al 14,5 per cento. «A livello di gruppo questi primi mesi del 2019 sono stati intensi. Pensi che a fine 2018 avevamo 734 persone, ora siamo sopra quota 800», dice **Diego Tornese**, chief development officer dell'azienda, che sviluppa soluzioni tecnologiche per diverse industrie, con un focus sul trasporto. Un esempio, l'auto a guida autonoma: Teoresi, sedi anche a Stoccarda, Monaco, Chicago e Detroit, lavora sugli algoritmi che servono per elaborare i dati che arrivano dai sensori e dalle infrastrutture di tlc per aiutare il veicolo a prendere le decisioni per muoversi. Fondata nel 1987 da uno dei pionieri dell'informatica italiana, **Valter Brasso**, si è lanciata in questo settore nei primi anni Duemila. Nel 2018 i ricavi sono cresciuti a livello di gruppo del 30 per cento, raggiungendo i 42 milioni. Un ritmo da new entry.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### L'opinione

Per non scomparire le aziende devono cambiare e digitalizzarsi. E per farlo hanno bisogno di ingegneri e programmatori

**FABIO TROIANI**  
AMMINISTRATORE DELEGATO BIP

# 200

#### PERSONE

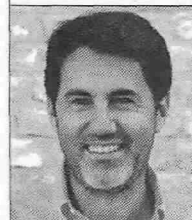
Gli addetti della Milestone, che produce il gioco MotoGP per tutte le piattaforme

# 42

#### MILIONI DI EURO

I ricavi 2018 della Teoresi di Torino, che lavora sugli algoritmi per l'auto a guida autonoma


**Fabio Troiani**  
 amministratore  
 delegato di Bip

**Luisa Bixio**  
 proprietaria e  
 ceo di Milestone

**Riccardo  
 Donadon**  
 fondatore  
 di H-Farm

**I numeri**
**LE 11 AZIENDE SCALE-UP ITALIANE PER NUMERO DI ADDETTI**  
 CON UN INCREMENTO MEDIO ANNUO DEI DIPENDENTI SUPERIORE AL 20% NEL TRIENNIO 2016-2018

		ADDETTI A SETTEMBRE 2018	ADDETTI A SETTEMBRE 2015	VAR. % MEDIA ANNUA DEL TRIENNIO
<b>Gpi</b>	(Trento)	2.367	1.147	+27,5%
<b>Bip</b>	(Milano)	1.393	735	+23,8%
<b>H-FARM (*)</b>	(Treviso)	292	29	+185,0%
<b>sdg</b>	(Milano)	159	87	+22,3%
<b>EOS</b>	(Bolzano)	150	63	+33,8%
<b>redhat</b>	(Milano)	144	66	+30,0%
<b>salesforce</b>	(Milano)	135	29	+71,7%
<b>publicis sapient</b>	(Milano)	126	50	+36,3%
<b>GSD</b>	(Milano)	97	31	+46,5%
<b>S.A.O.L.</b>	(Roma)	44	18	+34,8%
<b>DIGITAL SOLUTIONS</b>	(Milano)	24	10	+34,3%

(\*) dati relativi alla sola capogruppo

FONTE: INFOCAMERE

**LE 10 AZIENDE SCALE-UP ITALIANE PER GIRO D'AFFARI**  
 CON UN AUMENTO MEDIO ANNUO DEL VALORE DELLA PRODUZIONE SUPERIORE AL 20% NEL TRIENNIO 2015-2017

		VALORE DELLA PRODUZIONE 2017	VALORE DELLA PRODUZIONE 2014	VAR. % MEDIA ANNUA DEL TRIENNIO
<b>la Digital Value Company</b>	(Roma)	184,5	84,7	+29,7%
<b>TATA TATA CONSULTANCY SERVICES</b>	(Milano)	42,7	18,7	+31,9%
<b>MILESTONE</b>	(Milano)	33,6	17,5	+24,3%
<b>amilon</b>	(Milano)	32,2	4,3	+96,1%
<b>DIAMAX SRL</b>	(Roma)	28,5	4,4	+94,6%
<b>ALTERNA</b>	(Bologna)	26,7	13,0	+27,1%
<b>salesforce</b>	(Milano)	20,7	2,1	+115,9%
<b>Akamai</b>	(Milano)	20,4	9,9	+27,7%
<b>FILOBLU</b>	(Venezia)	20,3	4,2	+70,7%
<b>Betacom</b>	(Torino)	17,3	8,9	+25,0%

FONTE: INFOCAMERE





**Fabio Regazzoni**  
ceo di Amilon



**Massimo Rossi**  
presidente  
di Digital Value



**Fausto Manzana**  
fondatore di Gpi

